



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 185 del 29/11/2011

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 28 ottobre 2011, n. 258

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) zona C1 di espansione edilizia intensiva in località "Scialara" - Autorità procedente: Comune di Vieste (FG).

L'anno 2011 addì 28 del mese di Ottobre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio stesso, Ing. Caterina Dibitonto, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota del 30/12/2010, acquisita al prot. Uff. n. 110 del 10/01/2011, il proponente, arch. F. Forte presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per il Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) zona C1 di espansione edilizia intensiva in località "Scialara" - Vieste; in allegato trasmetteva il Rapporto Ambientale Preliminare e gli elaborati scritto-grafici relativi;
 - con nota prot. Uff. 644 del 26/01/2011 l'Ufficio VAS chiedeva al comune di Vieste, in quanto Autorità procedente, di presentare l'istanza di verifica di assoggettabilità a VAS per il piano in oggetto, nonché di avviare la consultazione con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale ai sensi dell'art. 12 del succitato decreto;
 - con nota prot. n. 205/URB del 23/12/2010, acquisita al prot. Uff. n. 768 del 01/02/2011, il Comune di Vieste presentava l'istanza di verifica di assoggettabilità a VAS per il piano in oggetto;
 - con nota prot. n. 3068 del 01/03/2011, acquisita al prot. n. 2445 del 9/03/2011, il comune di Vieste riscontrava la nota prot. Uff. 644 del 26/01/2011 di questo Ufficio VAS fornendo alcuni chiarimenti in merito ad alcune procedure di verifica di assoggettabilità a VAS in atto, precisando l'acquisizione del parere favorevole di massima dell'Ente Parco;
 - con note prot. Uff. nn. 7197, 7200, 7204, 7206, 7207, 7208, 7213 del 14/07/2011, l'Ufficio VAS, ai fini della consultazione di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/06, comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della descrizione del piano e del Rapporto Ambientale Preliminare ai seguenti soggetti con competenza ambientale, in quanto non precedentemente coinvolti dal comune,:
- Regione Puglia - Ufficio Parchi e Tutela Della Biodiversità, Servizio Assetto del Territorio, Servizio Urbanistica, Servizio Attività Estrattive, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Lavori Pubblici, Servizio Risorse Naturali, Servizio Tutela delle Acque, Servizio foreste
 - Provincia di Foggia - Settore Ambiente, Settore Assetto del Territorio,
 - Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile),
 - Autorità di Bacino della Puglia,
 - Arpa Puglia,

- Azienda Sanitaria Locale Foggia,
- Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Puglia,
- Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici.

Nella stessa nota si raccomandava di inviare eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS nel termine di 30 giorni, di cui al medesimo articolo;

- con nota 47984 del 1/9/20011, acquisita al prot. Uff. n. 8487 del 5/9/2011, l'Ufficio Sismico e Geologico del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia comunicava di poter esprimere il proprio parere esclusivamente ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01 e ss.mm.ii.,

- con nota prot. n. 10384 del 15/09/2011, acquisita al prot. Uff. n. 9060 del 27/09/2011, l'Autorità di Bacino della Puglia, si esprimeva in merito alla presenza di un terrazzo morfologico nell'area in oggetto, indicando che "si raccomanda di effettuare le valutazioni del caso atte a verificare l'effettivo grado di pericolosità delle aree oggetto di pianificazione";

- ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS, il Comune di Vieste, in qualità di Autorità Procedente, trasmetteva all'Autorità competente la seguente documentazione:

- Verifica di non Assoggettabilità a VAS (Rapporto Ambientale Preliminare)
- Parere di massima del "Parco Nazionale Del Gargano"
- TAV 1 - stralci planimetrici (P.R.G. catastale)
- TAV 2 - localizzazione dell'intervento
- TAV 3 - stato dei luoghi con piano quotato
- TAV 4 - planimetria generale
- TAV 4/A- connessione del PUE con il centro abitato e P.P. zona "C2 - Petto"
- TAV 5 - planovolumetrico
- TAV 6 - profili schematici - sezioni di studio
- TAV 7 - individuazione unità di intervento minimo
- TAV 8 - tipologie edilizie
- TAV 9 - opere di urbanizzazione secondaria - verde attrezzato
- TAV 9/A - opere di urbanizzazione secondaria - chiesa con locali annessi
- TAV 10 - aree da cedere al comune
- TAV 11 - imp. tecnologici: rete idrico-fognante, acque meteoriche, schema U.P.
- TAV 11/A - rete di fognatura bianca
- TAV 12 - imp. Tecnologici: rete elettrica - illuminazione pubblica
- ALL. A/1 - relazione tecnica-norme tecniche di attuazione
- ALL. A/2 - relazione finanziaria
- ALL. A/3 - schema di convenzione
- ALL. A/4 - relazione paesaggistica
- ALL. B - documentazione fotografica
- ALL. B/1 - impianto trattamento acque di prima pioggia

- il Rapporto Preliminare redatto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS, si occupa dei seguenti aspetti:

- riferimenti normativi,
- contenuti del piano urbanistico esecutivo,
- quadro di riferimento programmatico,
- componenti ambientali relativi alla specifica area di intervento,
- impatti potenziali attesi,
- suggerimenti per le azioni di mitigazione e compensazione,
- monitoraggio.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, dall'analisi della documentazione fornita, si rileva che il Piano Urbanistico Esecutivo proposto presenta le seguenti caratteristiche:

- Oggetto del presente provvedimento è il Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) zona C1 di espansione edilizia intensiva in località “Scialara” nel comune di Vieste.
- L’obiettivo del Piano è quello di attuare le scelte pianificatorie operate in sede di PRG. In un primo momento il Piano Urbanistico Esecutivo fu adottato dal Comune di Vieste con Delibera di CC. n. 61 del 17/12/2008 e dotato del parere preventivo favorevole di massima, dell’Ente Parco Nazionale del Gargano, con nota prot. n. 4995 del 07/07/2009, e del parere favorevole ai sensi dell’art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 per il vincolo sismico dell’Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di Foggia con nota prot. n. 9420 del 30/07/2008. Successivamente il Comune di Vieste con Delibera di C.C. n. 13 del 26/02/2010 ha riadottato lo stesso piano adeguandolo a quanto rilevato nel parere negativo n. 29 del 25/06/2009 del CUR e si è munito nuovamente del parere preventivo favorevole di massima, dell’Ente Parco Nazionale del Gargano con nota prot. n. 4352 del 28/06/2010. Il parere negativo del CUR del 25/06/2009, sottolineando la notevole valenza paesaggistica dell’area, dava rilievo alla radicale trasformazione del luogo che sarebbe stata messa in atto dal progetto proposto, intervenendo con massicci riempimenti che alterano la morfologia e l’idrologia del sito e prefigurano un assetto insediativo ed edilizio che già gravi danni ha comportato al paesaggio urbano di Vieste. Inoltre si precisa l’assenza di qualsiasi attenzione alle peculiarità paesaggistiche (...) con particolare riferimento al fronte mare ed alla adiacenza a cigli di scarpata lungo il lato Nord, proponendo una forma insensibile ai caratteri paesaggistici del contesto e tipologie edilizie ripetitive per altezze e sagome, oltre che disposte in maniera del tutto indifferente rispetto alla morfologia dei luoghi.
- Il piano di lottizzazione ricade in zona C1 di “Espansione Edilizia Semintensiva” del PRG vigente e si inserisce nella zona a sud del tessuto edificato del Comune di Vieste tra il lung.re E. Mattei e la località “Petto”, in continuità con il centro urbano esistente e ad una distanza di oltre 300 metri dal mare.
- L’area è a ovest dall’orlo di scarpata e, a valle di questa, dal tracciato della prevista viabilità di piano regolatore; a nord dalla viabilità pubblica esistente, via Spadolini, sulla quale si affacciano i tessuti edificati recenti del centro urbano di Vieste; a sud e a est da aree agricole, parte coltivate e parte attualmente incolte, caratterizzate dalla presenza diffusa, in particolare in direzione est verso il mare, di edifici a destinazione turistica e residenziale.
- Esso si inserisce in un contesto caratterizzato da strutture ricettive e insediamenti residenziali localizzati principalmente lungo il litorale antistante l’area del PUE.
- La superficie territoriale complessiva è pari a circa 49.202 mq, identificata al foglio di mappa n. 14 e comprendente numerose particelle, circa ottanta, per la maggior parte di piccole e piccolissime dimensioni (in pochissimi casi superano i 1.000 mq).
- L’orografia del terreno è pressoché pianeggiante e si presenta in piccola parte coltivata ad ortaggi ed in gran parte incolta. All’interno del perimetro dell’area sono presenti alcuni edifici preesistenti, alcuni ad uso residenziale e altri di piccole dimensioni. Due di essi saranno integrati nel PUE, mentre i restanti saranno oggetto di demolizione nell’ambito delle nuove realizzazioni.
- L’indice di fabbricabilità territoriale è di 1,00 mc/mq, pertanto il Piano svilupperà una volumetria di progetto pari a mc 45.000, con altezza massima di 9,5 m insediando circa 562 abitanti.
- Il piano individua complessivamente 15 lotti edificabili distribuiti sui due lati della strada interna alla lottizzazione. La soluzione urbanistica adottata prevede la realizzazione di una serie di nuclei residenziali formati da palazzine a tre piani, asservite da percorsi veicolari alberati che si immettono su spazi condominiali di pertinenza, attrezzati a verde e a parcheggi privati. E’ prevista, altresì, la costruzione di una chiesa con annessi locali parrocchiali oltre alla realizzazione di aree destinate a verde attrezzato e a parcheggi pubblici. Il PUE evita qualsiasi tipo di intervento sull’area interessata dall’orlo di scarpata presente sul confine ovest dell’area di comparto, prevedendo altresì di implementare ulteriormente la vegetazione esistente, costituita per lo più da ulivi.
- Gli spazi da destinare a standards sono stati determinati nella misura di mq 12.200 maggiori di quelli previsti dagli obblighi di legge (pari a mq 10.125), ripartiti secondo le percentuali stabilite dalla normativa vigente.

- Il piano prevede, oltre la viabilità individuata dal P.R.G. vigente, tangente il comparto sul lato ovest e finalizzata a connettere il centro urbano di Vieste con gli insediamenti diffusi presenti a sud del centro abitato stesso, decongestionando la strada litoranea, un percorso interno alla lottizzazione utile a congiungere la nuova strada di PRG con la viabilità esistente sul bordo del centro urbano (via Spadolini), sul quale si affacciano la maggior parte delle nuove costruzioni previste dal Piano Urbanistico Esecutivo. Gli spazi di sosta sono distribuiti lungo i percorsi e sul perimetro del comparto, come evidenziato dalla planimetria di progetto allegata.

- Relativamente al sistema viario l'accessibilità all'area avviene attualmente da via Spadolini, strada perimetrale al centro urbano consolidato e confinante al lato nord dell'area di intervento.

- L'area, in quanto area agricola in attesa di edificazione, è oggi priva di infrastrutture, presenti altresì sul perimetro a nord in corrispondenza del centro urbano consolidato, pertanto le urbanizzazioni previste dal PUE si innesteranno su quelle ivi presenti.

Alla luce dei criteri di cui al punto 1 dell'Allegato 1 alla Parte II del D.L.gs. 152/2006, si svolgono le seguenti considerazioni sulle caratteristiche del Piano Urbanistico Esecutivo:

- il Piano Urbanistico Esecutivo si configura quale strumento urbanistico attuativo di scelte pianificatorie operate in sede di PRG, strumento urbanistico generale del Comune di Vieste non valutato dal punto di vista ambientale in quanto approvato precedentemente all'entrata in vigore della normativa VAS;

- il Piano Urbanistico Esecutivo non influenza altri piani o programmi ed è mera attuazione di una previsione insediativa già contemplata dalle previsioni dello strumento urbanistico generale vigente; l'analisi di coerenza è stata comunque effettuata verificando le scelte progettuali in esso contenute rispetto alle indicazioni ambientali del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e degli altri piani sovraordinati (Piano Urbanistico Territoriale Tematico / Paesaggio - PUTT/P, Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), Piano del Parco Nazionale del Gargano, Piano di Tutela delle Acque, Piano Energetico Ambientale Regionale, Piano Regionale per le Attività Estrattive, Piano di Qualità dell'Aria e Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico).

- la pertinenza del Piano Particolareggiato per l'integrazione delle considerazioni ambientali, ed in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, risiede principalmente nell'obiettivo generale del PPTR (come indicato a pag. 28 del Rapporto Preliminare) di riqualificazione ecologicamente orientata dei paesaggi costieri di recente formazione: in particolare, nel caso dei fronti mare occupati da insediamenti e piattaforme a prevalente specializzazione residenziale turistico-ricettiva si rendono necessari progetti di che puntino a migliorarne la qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica anche al fine di incrementare qualitativamente l'offerta turistico ricettiva regionale e la dotazione di spazi e servizi per il turismo e per il tempo libero;

- si riscontrano particolari problemi ambientali nell'ambito d'intervento pertinenti al Piano Urbanistico Esecutivo, al di là dei valori e dei vincoli sull'area interessata come evidenziati nella sezione seguente, se non per quanto attiene:

- il tasso di urbanizzazione comunale che risulta essere molto più elevato della media provinciale;

- la consistente produzione dei rifiuti (circa 946 kg procapite/anno - dati 2010 - fonte www.rifiutiebonifica.puglia.it), connessa ai flussi turistici, che è pari a più del doppio della media provinciale e a quasi il doppio della media regionale;

- l'impianto di depurazione con una potenzialità di 60.000 AE, (...) leggermente sottodimensionato rispetto al periodo estivo in cui si registra la massima concentrazione di Abitanti Equivalenti e ampiamente sovradimensionato nei restanti periodi dell'anno. Si fa presente ad oggi che per l'impianto di depurazione non sembra essere previsto alcun adeguamento in corso o in programma, sebbene il PTA preveda per il 2014 il suo adeguamento e ampliamento. D'altro canto nel Piano Operativo Triennale (POT) 2010-2012 risulta fra gli interventi finanziati per il comune di Vieste il solo progetto "P0865 - Estensione del sistema idrico integrato agli agglomerati costieri di Defensola, Isola La Chianca, Sfinalicchio, Molinella, Scialmarino, San Lorenzo, Porto Nuovo e Baia di Campi - Vieste - Sistema

Fognario". Si potrebbe ritenere che una volta in atto tale collettamento la situazione dell'impianto di depurazione potrebbe essere ancora più critica.

- i problemi di accessibilità e l'insufficienza dell'attuale reticolo stradale garganico emergano in particolare nel periodo estivo, con l'aumento esponenziale dei carichi;
- la necessità di un migliore inserimento ambientale degli insediamenti e la gestione attenta dell'interfaccia tra le aree urbanizzate e le aree rurali, agricole o seminaturali, in quanto molti dei processi di degrado, e in particolare il fenomeno degli incendi, si generano proprio in corrispondenza di tale interfaccia;
- si ritiene che il Piano Particolareggiato possa avere rilevanza, pur nei limiti dell'entità degli interventi che presuppone, per l'attuazione della normativa comunitaria, nel settore dell'ambiente se non limitatamente all'adozione di tecniche progettuali rispondenti a criteri di risparmio e riutilizzo delle risorse e di miglioramento dell'ambiente urbano.

Per quanto attiene alle caratteristiche degli impatti potenziali, di cui al punto 2 dell'Allegato 1 alla Parte II del D. Lgs. 152/2006, considerato il livello di sensibilità ambientale delle aree che possono essere interessate, si evidenziano le seguenti osservazioni:

- per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro dedotto sia da quanto contenuto nel Rapporto Preliminare che dal confronto con gli atti e gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica in uso presso questo ufficio:
- in riferimento ai valori paesaggistici così come rilevati dalle previsioni del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P), approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1748 del 15/12/2000, l'area oggetto del Piano Urbanistico Esecutivo:
- ricade in una zona interessata da un ATE di valore distinguibile di tipo "C" e da un ATE di valore relativo "D" per cui è necessario il parere paesaggistico, ove non specificatamente escluso dalla normativa vigente;
- rientra in aree classificate come ATD dello stesso PUTT/P:
- vincolo ai sensi della L. 1497/1939 "Vieste - Litorali, boschi, coste e antico centro abitato"
- vincolo Galasso ai sensi dell'art. 142 lett. a) del Dlgs. 42/2004 "Territori costieri";
- in riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area
- ricade nel perimetro nella Zona 2 del Parco Nazionale del Gargano, pertanto è necessario il parere dell'Ente Parco;
- non è compresa in Siti d'Importanza Comunitaria e in Zone di Protezione Speciale, pertanto non è necessaria la Valutazione d'Incidenza;
- è circondata dall'Important Bird Area (IBA) "Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata", pur rimanendone al di fuori;
- in merito alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area di intervento
- non ricade in aree identificate come a rischio, a pericolosità idraulica o a pericolosità geomorfologica nel Piano di Bacino/Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia (AdB) con Delibera n. 39 del 30.11.2005;
- si evidenzia un orlo di terrazzo morfologico, che la delimita ad ovest (fonte Autorità di Bacino della Puglia - Carta Idrogeomorfologica);
- per quanto riguarda la tutela delle acque, l'area
- non rientra nelle aree vulnerabili alla contaminazione salina o di tutela qualitativa, così come individuate nel Piano di Tutela delle Acque (Delibera del Consiglio della Regione Puglia n.230 del 20.10.2009);

Da tale analisi emerge un significativo valore ambientale e paesaggistico dell'area in esame, al quale si aggiungono anche i seguenti aspetti meritevoli di attenzione:

- le opere interesseranno aree pianeggianti di retroduna, ad una quota mediamente compresa tra 2 e 3 metri s.l.m, pertanto i terreni di sottofondo nell'area corrispondente all'intera maglia della lottizzazione sono rappresentati da sabbie di retroduna costiera, ossia sabbie monogranulari di origine marina ad elevato stato di addensamento, abbastanza stabili.
- la linea di riva della spiaggia della Scialara, antistante l'area in oggetto, è in fase di arretramento, anche dovuta all'assenza del cordone dunale (rif. Piano Regionale delle Coste; si segnala inoltre che il tratto di costa sabbiosa in oggetto è classificato dal PRC come C2S3 - criticità media e sensibilità bassa). Le "Linee guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia" - approvate con DGR 3030 del 30/11/2010" indicano in riferimento alla stessa area "Il litorale sabbioso denuncia un deficit di sedimenti a causa probabilmente dell'antropizzazione della fascia costiera, infatti nella parte Nord si è riscontrata una piccola tendenza all'erosione". Pertanto fra gli interventi si propone "Nel medio termine occorre individuare cave di prestito a terra e/o a mare per reperire sedimenti idonei per far fronte periodicamente alle criticità che si stanno presentando o che si potranno presentare sul tratto iniziale del litorale."
- la falda circola a pelo libero e giace al livello del mare, a profondità compresa mediamente tra 2 e 3 metri.
- gli interventi saranno localizzati nell' "area di tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici dei corpi idrici" come definita dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Foggia, pertanto, ai sensi del art. 11.56 delle relative Norme Tecniche di Attuazione, sono soggette alle disposizioni inerenti la "tutela delle aree annesse ai corsi d'acqua" oltreché "gli strumenti urbanistici comunali assicurano che in queste aree la localizzazione di nuove opere, edificazioni, impianti tecnologici, corridoi infrastrutturali avvenga in posizione marginale, o comunque in modo da assicurare la massima distanza dal corso d'acqua".
- Nel Rapporto Preliminare l'analisi ha focalizzato sommariamente l'attenzione sui i problemi ambientali pertinenti al Piano, nonché ha verificato genericamente il valore, la vulnerabilità e le criticità attuali. Infine sono stati individuati per tutte le componenti ambientali (aria, acqua, suolo e sottosuolo, habitat e reti ecologiche, sistema dei beni culturali, paesaggio e ambiente rurale, rifiuti, reti tecnologiche e infrastrutture, rumore, elettromagnetismo, energia e sistema turistico) gli impatti potenziali, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, connessi alla realizzazione di quanto previsto dal PUE.
- Secondo quanto indicato sinteticamente nel Rapporto Preliminare, nella fase di cantiere saranno prodotti rifiuti, materiali di costruzione e scavo, rumore e vibrazioni dovute al cantiere e al traffico indotto, emissioni in atmosfera, consumi risorsa idrica, scavi, sbancamenti ed movimenti di terra, consumi energetici e conflittualità con il sistema turistico, mentre nella fase di esercizio questi riguarderanno l'impatto visivo, i consumi della risorsa idrica, perdita di suolo agricolo, incremento dell'impermeabilizzazione del suolo, dei consumi energetici, delle emissioni in atmosfera da riscaldamento e da traffico indotto, dell'inquinamento luminoso e acustico, della produzione di acque reflue, dell'artificializzazione del territorio e del carico urbanistico. Per ciascuno di questi impatti viene indicato in un quadro sinottico il livello di impatto che approssimativamente si individua fra minimo, basso e medio. Si rileva nell'analisi una incompletezza sia per quanto riguarda l'individuazione degli stessi, che non ha considerato opportunamente tutte le criticità prima rilevate, che nell'indicazione del loro peso in relazione al valore e alla vulnerabilità dell'area. Si rileva inoltre l'assenza di una relazione geologica che esamini in modo particolare le criticità legate al suolo e all'acqua, nonché un approfondimento specifico che verifichi la possibilità che tali interventi possano avere effetti significativi anche sull'IBA in questione.
- Di seguito nel Rapporto Preliminare si affiancano alle proposte di progetto, le mitigazioni già previste dal PUE e gli ulteriori suggerimenti finalizzati ad implementare le azioni di mitigazione e di compensazione dei potenziali impatti sulle componenti ambientali in seguito alla realizzazione delle previsioni del Piano, fra cui l'ipotesi di recupero delle acque meteoriche in apposite cisterne di raccolta

da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi, l'aumento delle superfici permeabili, l'adozione di un indice di piantumazione arboreo superiore, l'adozione di misure per il contenimento del consumo di energia, ecc. Tali proposte, come indicato in un ulteriore quadro sinottico, contribuiscono genericamente all'abbassamento del livello d'impatto di alcuni di quelli elencati precedentemente. Inoltre si evidenzia la persistenza degli impatti a carico del paesaggio.

- Per di più si rileva che questi suggerimenti proposti, insieme alle indicazioni per il monitoraggio proposte, sebbene lodevoli, appaiono piuttosto degli auspici, anche in considerazione che essi non siano riportati nelle relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA). In più non è chiaro come il comune intenda intervenire per gestire l'incremento del carico antropico in termini di gestione del traffico, dei rifiuti e della depurazione delle acque reflue, anche in relazione alle previste urbanizzazioni delle aree contermini.

In conclusione, stanti le considerazioni di cui ai punti precedenti, atteso inoltre che l'area in oggetto è attualmente caratterizzata da un tessuto non urbanizzato, sebbene in prossimità del centro urbano e in un contesto parzialmente antropizzato, e che il Piano nello specifico prevede interventi di nuovo impianto con un volume edificabile (45.000 mc con un'altezza massima di 9,5 m) e un carico antropico di una certa entità (560 ab), si può ritenere che gli interventi previsti dal Piano sono tali da incidere in modo significativo sui valori ambientali e paesaggistici sopranominati.

In generale si ritengono importanti le problematiche legate all'idrogeomorfologia, all'impermeabilizzazione e al consumo di suolo, all'incremento del carico antropico e al paesaggio.

Inoltre non è chiaro come il comune intenda intervenire:

- per gestire l'interferenza della falda con i manufatti previsti, anche in ragione dell'eventuale grado di pericolosità (segnalato dall'AdB della Puglia) e della presenza di punti critici nelle immediate vicinanze ("località in cui l'evento di esondazione o allagamento comporta disagi rischi per la pubblica incolumità: disagi alla circolazione stradale, alla popolazione turistica presente nelle strutture ricettive, ecc." - Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Vieste - 2009 documento di sintesi), rilevati dall'Uff. Protezione Civile del Comune di Vieste;
- per gestire l'incremento del carico antropico in termini di gestione del traffico, dei rifiuti e della depurazione delle acque reflue, anche in relazione alla prevista urbanizzazione delle aree contermini;
- per migliorarne la qualità paesaggistica, urbana e architettonica anche al fine di incrementare qualitativamente l'offerta turistico ricettiva regionale e la dotazione di spazi e servizi per il turismo e per il tempo libero, atteso che non appaiono adeguatamente superate i rilievi mossi nel parere del CUR in merito allo stesso;
- sull'erosione costiera che interessa la spiaggia prospiciente l'area in oggetto, atteso che non sembra essere stato messo in atto un piano comunale della costa, ovvero se intende puntare al ripascimento o ad una soluzione certamente più a lungo termine cioè quella di stabilizzare e incrementare o ricreare la superficie delle dune costiere, che rappresentano - come testimoniano innumerevoli studi scientifici - una barriera naturale contro l'erosione. In questo caso l'artificializzazione di questa area sarebbe assolutamente in contrasto.

Pertanto, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e per tutto quanto sopra esposto, si ritiene di assoggettare alla procedura di VAS il Piano Urbanistico Esecutivo in oggetto.

Il presente parere è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica urbanistica del Piano di Lottizzazione proposto e non esclude né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/01 e al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione. Il presente parere è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Verifica ai sensi del d.lgs. 196/03

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 e smi in tema di accesso ai documenti amministrativi avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente del Servizio Ecologia,

DETERMINA

- di ritenere Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) zona C1 di espansione edilizia intensiva in località “Scialara” - Autorità procedente: Comune di Vieste (FG), assoggettato alla procedura di V.A.S. per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il dirigente del Servizio Ecologia
Ing A. Antonicelli

Il dirigente di Ufficio
Ing. C. Dibitonto

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Servizio Ecologia è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario P.O. VAS
Sig. Mario Mastrangelo

Il funzionario istruttore
Dott. Agr. A. Sasso
